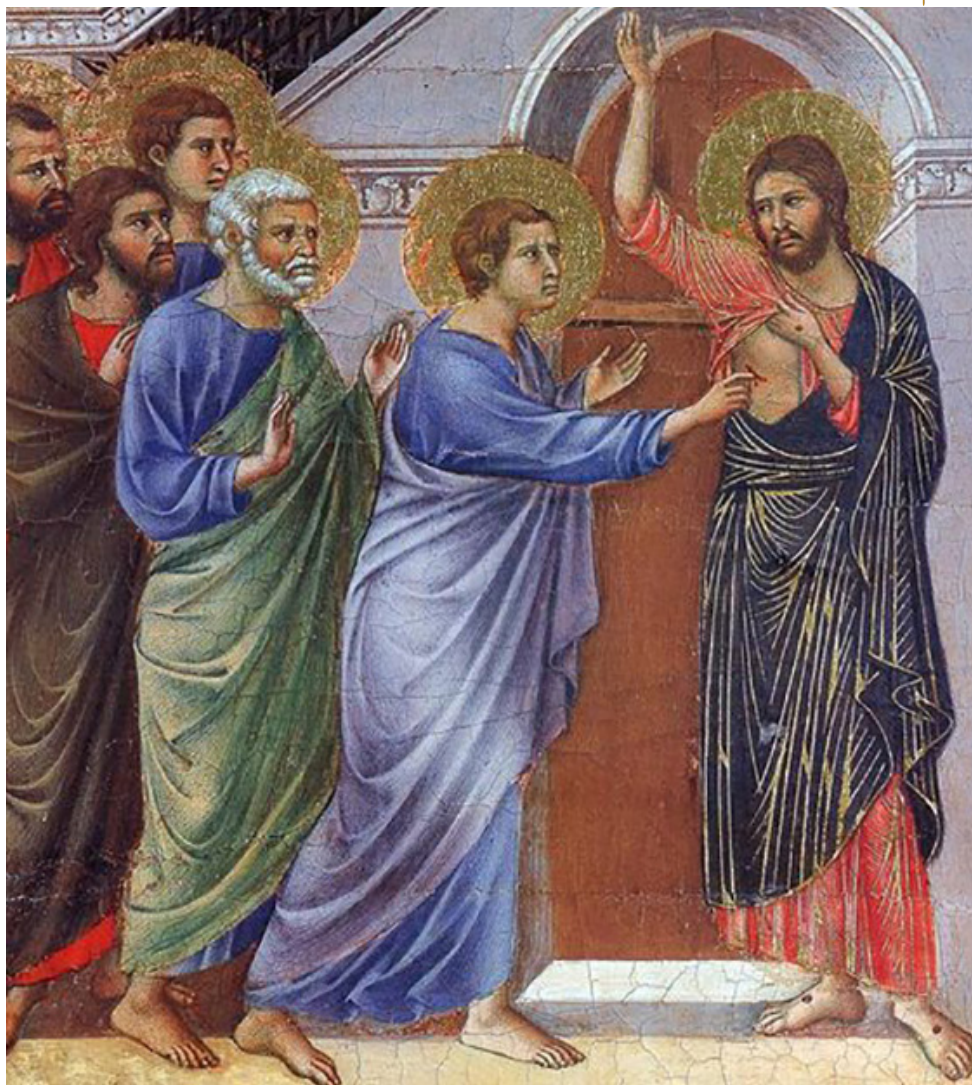




Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche



PREGHIERA DOMENICALE IN FAMIGLIA

Il domenica di Pasqua o della Divina Misericordia

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G), il resto della famiglia prega insieme (T). Si può accendere una candela, prendere un crocifisso, un'icone o immagine sacra. Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

G.: Seconda domenica di Pasqua, siamo ancora immersi nella gioia della Resurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo e siamo chiamati, per volontà di San Giovanni Paolo II, a contemplare la Divina Misericordia. Dio continua a mostrare il suo volto, da risorto, ai discepoli e oggi chiede a noi, ancora una volta, di confidare in lui.

Non ci impone il suo amore, Egli attende che l'uomo stesso faccia un passo in avanti. Dio salva chi si apre a lui per mezzo della fede, della speranza e dell'amore. Dio si avvicina, e anche l'uomo deve avvicinarsi a lui. Allora Dio e l'uomo si incontrano sullo stesso cammino, in Cristo, nella sua Chiesa. Cammino che stiamo percorrendo insieme in questo tempo di prova.

ATTO PENITENZIALE

G.: Chiediamo insieme perdono a Dio che ci ha amati fino a morire per noi:

G.: Signore, nostra pace, abbi pietà di noi.

T.: Signore Pietà.

G.: Cristo, nostra Pasqua, abbi pietà di noi.

T.: Cristo Pietà.

G.: Signore, nostra vita, abbi pietà di noi.

T.: Signore Pietà.

G.: Dio di eterna misericordia, ravviva la fede del tuo popolo e accresci in noi la grazia che ci hai dato. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

SALMO 117

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

**Ant: Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

G.: Accogli con bontà, Signore, la nostra preghiera tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

BREVE COMMENTO

Otto giorni dopo, cioè proprio come oggi, si ripete l'apparizione: Gesù viene incontro all'incredulità di Tommaso, invitandolo a toccare le sue piaghe. Esse costituiscono la fonte della pace, perché sono il segno dell'amore immenso di Gesù che ha sconfitto le forze ostili all'uomo, il peccato, la morte. Lo invita a toccare le piaghe. È un insegnamento per noi, come se Gesù dicesse a tutti noi: "Se tu non sei in pace, tocca le mie piaghe".

Toccare le piaghe di Gesù, che sono i tanti problemi, difficoltà, persecuzioni, malattie di tanta gente che soffre. Tu non sei in pace? Va', va' a visitare qualcuno che è il simbolo della piaga di Gesù. Tocca la piaga di Gesù. Da quelle piaghe scaturisce la misericordia. Per questo oggi è la domenica della misericordia. Un santo diceva che il corpo di Gesù crocifisso è come un sacco di misericordia, che attraverso le piaghe arriva a tutti noi. Tutti noi abbiamo bisogno della misericordia, lo sappiamo. Avviciniamoci a Gesù e tocchiamo le sue piaghe nei nostri fratelli che soffrono. Le piaghe di Gesù sono un tesoro: da lì esce la misericordia. Siamo coraggiosi e tocchiamo le piaghe di Gesù. Con queste piaghe Lui sta davanti al Padre, le fa vedere al Padre, come se dicesse: "Padre, questo è il prezzo, queste piaghe sono quello che io ho pagato per i miei fratelli". Con le sue piaghe Gesù intercede davanti al Padre. Dà la misericordia a noi se ci avviciniamo, e intercede per noi. Non dimenticare le piaghe di Gesù.

In questa seconda domenica di Pasqua, siamo invitati ad accostarci con fede a Cristo, aprendo il nostro cuore alla pace, alla gioia e alla missione. Ma non dimentichiamo le piaghe di Gesù, perché da lì escono la pace, la gioia e la forza per la missione. Affidiamo questa preghiera alla materna intercessione della Vergine Maria, regina del cielo e della terra.

Papa Francesco

INTERCESSIONI

G.: "Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente". Preghiamo insieme dicendo: **accresci la nostra fede Signore.**

- Per la Chiesa perché annunci al mondo intero la Resurrezione, preghiamo
- Per i dubbiosi perché trovino nel Signore la verità, preghiamo
- Per i malati perché sperimentino la Misericordia di Dio, preghiamo
- Per tutti noi perché confidiamo sempre più nel Signore, preghiamo
- Per i defunti perché possano vedere le piaghe del Salvatore, preghiamo

G.: Padre nostro...

PROFESSIONE DI FEDE

G.: E ora insieme professiamo la nostra fede pasquale:

G.: Rinunciate a satana, a tutte le sue opere e seduzioni?

T.: Rinuncio.

G.: Credete in Dio Padre onnipotente, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa cattolica, nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati, nella risurrezione della carne e la vita eterna?

T.: Credo.

G.: Questa è la nostra fede, questa è la nostra certezza. In Cristo Gesù Nostro Signore.

T.: Amen.

CONCLUSIONE

G.: Ascolta, o Padre, le nostre preghiere ed esaudiscile con la tua bontà, perché sappiamo essere cristiani veri e sinceri, nella pace e nella comunione fraterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

G.: Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

T.: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

G.: è risorto, come aveva promesso, alleluia.

T.: Prega il Signore per noi, alleluia.

